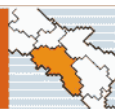


CAMPANIA

**Il caso.** L'iniziativa dell'Università di Salerno

Borsa della ricerca uno stimolo per l'innovazione

Vera Viola

FISCIANO (SALERNO)

■ Ricerca e Mezzogiorno, sviluppo e innovazione: quattro parole chiave che «segnano il percorso da fare», per il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che ieri ha aperto i lavori della Borsa della ricerca che si chiude domani, presso il campus universitario di Fisciano (Salerno).

«È importante cavalcare la rivoluzione industriale 4.0 - ha detto Boccia - questa rappresenta il progetto del Paese. Pone la persona e le sue competenze al centro per costruire il futuro delle imprese».

Il leader degli industriali italiani ha speso parole di interesse e apprezzamento per la Borsa della Ricerca salernitana, promossa da Fondazione Emblema e Università di Salerno, organizzata con il supporto di Sviluppo Campania e del ministero dello Sviluppo economico. «La Borsa della ricerca è occasione di confronto e di contaminazione tra mondi diversi e diverse espe-

rienze - ha aggiunto Boccia - cioè lievito per la crescita economica e culturale».

Alla tre giorni partecipano università e spin off provenienti da 13 regioni italiane, oltre 30 grandi imprese ed altrettanti investitori pubblici e privati che saranno impegnati in circa 800 incontri one-to-one. In occasione di tali appuntamenti verranno presentati 370 progetti di ricerca. Tra questi, solo per fare pochi esempi, Sostinnovi, progetto dell'Università di Modena e di Reggio Emilia che punta a portare l'innovazione lungo tutta la filiera del vino. Oppure Math e Sport, piattaforma sviluppata dal Politecnico di Milano, per applicare la statistica alle prestazioni degli atleti di sport agonistici. E ancora, passeranno in rassegna progetti applicati a settori quale il biomedicale e l'aerospaziale.

«Riteniamo determinante lavorare sul capitale umano - ha detto Tommaso Aiello, dg della Fondazione Emblema e ideatore del progetto - intendiamo a que-

sto scopo puntare sulle relazioni ed educare i giovani verso l'orientamento». Un percorso che si integra con quello già realizzato dall'ateneo salernitano. Aurelio Tommasetti, rettore dell'Università di Salerno ha chiarito: «Un progetto, quello della Borsa, che ben si affianca, alimentandolo, al percorso avviato dall'ateneo con la promozione del trasferimento tecnologico e con il sostegno alla ricerca universitaria».

All'incontro hanno preso parte anche Massimo Inguscio, presidente del Cnr, Andrea Berti, delegato Netval, Cesare Pianese, dell'Università di Salerno. Lina D'Amato, responsabile degli incentivi di Invitalia, ha richiamato le università affinché i giovani migliorino la capacità di fare business plan. «Su 2.690 progetti presentati per i fondi alle start up - ha detto - ne abbiamo approvati solo 756. In molti casi la progettazione non è adeguata». Marcella Bonchio, prorettore dell'Università di Padova ha illustrato un progetto attuato per

richiamare in Italia cervelli emigrati. Amedeo Lepore, assessore alle attività produttive della Regione Campania, ha concluso: «Per essere competitivi e misurarsi con aree più avanzate, occorre mettere insieme ricerca, innovazione e sviluppo. La crisi profonda vissuta dal Paese richiede un cambiamento totale. Per introdurre la catena del merito bisogna sapere che la quarta rivoluzione industriale è basata sull'economia della conoscenza oltre che della conoscenza in sé».

IN MOSTRA 370 PROGETTI

Alla tre giorni partecipano ateni e spin off provenienti da 13 regioni italiane, oltre 30 grandi imprese e investitori pubblici e privati



Peso: 11%